



*Religiosi Camilliani*  
*Santuario di San Giuseppe*

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino  
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45  
e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

## **IV Domenica di Avvento – 19 Dicembre 2021**

### **Prima lettura - Mi 5,1-4 - Dal libro del profeta Michèa**

Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorerà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!».

### **Salmo responsoriale - Sal 79 - Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci. Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

### **Seconda lettura - Eb 10,5-10 - Dalla lettera agli Ebrei**

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

### **Vangelo - Lc 1,39-45 - Dal Vangelo secondo Luca**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

*Le promesse di Dio si coniugano con le speranze, le attese, i desideri di bene che fervono nella coscienza di ogni uomo. Non sono due cose diverse: l'intenzione originaria e le promesse di Dio sono fervide, vere, autentiche speranze che ognuno di noi ha per la propria vita. Proprio questa unione tra promesse di Dio e le speranze dell'uomo testimoniano l'abolizione di ogni parete tra Dio e l'uomo. Fra Dio e l'uomo non ci sono pareti, ma c'è sempre stata una grande unione che ha*

*origine al momento della creazione. Nonostante questo, cerchiamo sempre di frapporre tra noi e Dio il discorso religioso, quasi che per arrivare a Dio abbiamo bisogno di mediazioni umane, di segni, di simboli, di liturgie perché altrimenti sembra difficile arrivare a Lui. Nella lettera agli Ebrei, che abbiamo ascoltato oggi, questa mediazione viene definitivamente abolita: «Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: “Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà”». Da una parte quindi abbiamo l'uomo che cerca Dio attraverso i miti, i segni, i simboli, i sacrifici, gli olocausti, le caste sacre, la religione. Dall'altra abbiamo le promesse e la salvezza di Dio che evita accuratamente tutti questi segni, come abbiamo sentito dalla lettera agli Ebrei. Il vero sacrificio che Dio si è preparato è quello del Figlio dell'uomo: il corpo di Cristo, Gesù è l'unico, l'insostituibile e vero sacrificio che fa la volontà del Padre. Il sacrificio non come immolazione del corpo, ma come obbedienza di Gesù a Dio, Suo Padre, che porta Gesù all'immolazione e a proclamare l'universalità della salvezza dell'uomo in quanto tale. La salvezza di Dio non appartiene a nessuno, non deve passare necessariamente attraverso qualche religione, ma è per tutti gli uomini indipendentemente dalle loro appartenenze religiose e del loro credo. C'è nelle letture di oggi una correlazione tra quello che possiamo chiamare il prologo in cielo: «Tu mi hai preparato un corpo» dice sempre la lettera agli Ebrei e il Vangelo di Luca, dove troviamo il tripudio fisico, viscerale di Maria che incontra sua cugina Elisabetta. È veramente l'esultanza delle viscere! Questa esultanza delle viscere ci fa capire che ogni fede in Dio deve passare necessariamente attraverso il corpo dell'uomo: «Un corpo mi hai preparato». Non un'anima, non uno spirito, ma un corpo. La nostra fede si deve confrontare con la realtà del corpo, con l'uomo. Una fede disancorata dalla vita, dalla carnalità dell'uomo è ideologica che molto facilmente può diventare una fede fanatica. È con la vita concreta, reale dell'uomo che dobbiamo confrontare la nostra fede in Dio. Non ha senso celebrare il Natale di un bambino, nato duemila anni fa, e poi essere totalmente indifferenti nei confronti dei bambini del mondo che condividono la nostra vita e la nostra storia. In questa settimana, nelle cronache, abbiamo letto la notizia della morte di tre bambini: uno annegato nel fiume al confine tra la Croazia e la Slovenia e due bambini morti nel rogo in un campo nomadi a Stornara. Che senso ha credere nel Bambino Gesù, Figlio di Dio, se non crediamo nei bambini figli degli uomini? Ecco cosa vuol dire quando affermo che la nostra fede deve passare necessariamente attraverso la vita concreta, il corpo reale dell'essere umano. Siamo chiamati all'obbedienza della fede, a obbedire al disegno di Dio, che, guarda caso, non trova una correlazione tra le realtà del mondo. Dio vuole la pace mentre il mondo vuole la guerra. Dio vuole l'amore mentre il mondo vuole l'odio. Dio vuole l'unità tra gli esseri umani mentre il mondo vuole la divisione e la discriminazione. Dio vuole la verità mentre il mondo la menzogna, e l'elenco potrebbe continuare all'infinito. Dobbiamo deciderci se obbedire a Dio o al mondo, se obbedire alle promesse di salvezza di Dio o ai perversi disegni degli uomini. Le promesse di Dio, le Sue promesse sono di grande universalità, toccano tutti gli esseri umani, non appartengono ai cristiani, a nessuna religione. Quando Dio dona le Sue promesse, annuncia il Suo disegno di Salvezza non si lega a nessuna religione, ma solo ed esclusivamente all'uomo, semmai il cristianesimo è la rivelazione del significato dell'esistenza dell'uomo in quanto tale. Senza questo serrato confronto con la vita dell'uomo, ogni fede, può diventare un alibi, un rifugio, una alienazione che ci porta lontano da Dio*

*e dagli uomini. Ogni volta che abbiamo nel nostro cuore, nel nostro spirito questa grande passione per l'uomo, la giustizia, il diritto, la pace, la fraternità, l'amore, andiamo incontro all'immolazione. Più siamo fedeli alle promesse di Dio e al Suo disegno e più siamo immolati. L'immolazione di Cristo sulla croce non risponde al disegno perverso di Dio che voleva il sangue, il sacrificio, la morte di Suo Figlio. Dio non è un moloch che vuole il nostro sangue, la nostra sofferenza, il nostro sacrificio. «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta». Dio non vuole da noi queste cose, ma l'immolazione che nasce dalla fedeltà alle Sue promesse. Anche per Gesù l'immolazione è stata la logica conseguenza dell'obbedienza totale al disegno di Dio. Proviamo ad essere fedeli alle promesse e al disegno di Dio e vedrete se non saremo immolati. Proviamo a metterci contro ai poteri di questo mondo. Proviamo a gridare tutta la nostra indignazione nei confronti dell'ingiustizia, del calpestare sistematicamente i diritti fondamentali dell'uomo. Proviamo a metterci contro al sistema e alle logiche del profitto che hanno preso il posto della vita degli uomini e vedrete se non saremo immediatamente immolati. Non riceveremo consensi, ma ostilità nei confronti di chi ha fatto di queste logiche perverse il suo disegno di vita. Proprio ieri nella nostra città altri tre operai sono morti sul posto di lavoro, sacrificati alle logiche perverse del profitto, dove la vita dell'uomo non conta più nulla ma ciò che conta è solo il denaro. Credere all'adempimento della Parola del Signore, come abbiamo sentito nel Vangelo di Luca: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» significa vivere senza evidenze, senza prove. Questa è la grande tremenda fatica della nostra fede. Dobbiamo vivere la nostra fede in un mondo ostile al progetto di Dio, dove sembra che nulla sia cambiato, nulla cambi e nulla cambierà. Dobbiamo maturare all'interno della nostra coscienza profonde consapevolezza per non abbandonarci allo 'status quo', rassegnarci alla malvagità del mondo. Queste consapevolezza nascono dalla vita concreta, dalla quotidianità, giorno per giorno, momento per momento, scelta per scelta. È qui che sta la fatica del vivere la fede ancorata alla vita concreta dell'uomo, al corpo dell'uomo. Molte volte è molto più facile rifugiarsi nello spiritualismo, nelle liturgie, nelle preghiere, chiuderci nelle chiese anziché camminare per le strade del mondo e confrontarci con la vita concreta degli esseri umani. Ecco perché i profeti hanno sempre contestato le istituzioni sacre, Gesù stesso ha contestato il tempio, la casta sacerdotale e proprio per questo è stato ucciso, perché queste istituzioni assorbivano e, forse assorbono anche oggi, la grande speranza messianica, le grandi promesse di Dio, mortificandole nel rito, nei simboli, nel sacrificio, nelle liturgie, nelle appartenenze religiose. Essere uomini e donne di fede non vuol dire moltiplicare i riti e le preghiere, ma cambiare vita, mente, cuore, sguardo, mettersi dalla parte dei perdenti, degli ultimi, degli oppressi, di chi non ha nessun altro, che grida affinché siano rispettati i loro diritti fondamentali. Troppo facile per me e per voi cavarcela con la partecipazione alle messe domenicali e poi uscire da questa chiesa come siamo entrati e tornare ad una quotidianità fatta di totale negazione del cristianesimo. Avere fede vuol dire impegnarsi con passione, con forza, con coraggio nei confronti dell'uomo, come ha fatto Gesù, offrire il nostro corpo insieme al nostro spirito e alla nostra anima all'immolazione per la salvezza di tutti. Se questo fosse il nostro modo di vivere la fede, se in questi oltre duemila anni di cristianesimo i cristiani avessero vissuto così la fede, pensando proprio a questo brano della lettera agli Ebrei, al capitolo 10, forse il mondo sarebbe completamente diverso. Invece, facciamo fatica a immolarci per fedeltà alle promesse di Dio e teniamo in piedi la nostra fede proprio perché siamo infedeli a queste promesse, ci barcameniamo tra le logiche del mondo e le stringenti promesse di*

*Dio. Il Signore ci aiuti a intraprendere con coraggio questa strada, a rinascere a vita nuova per poter immolare il nostro corpo per la salvezza degli uomini.*

o o O o o

### **Orari Celebrazione Sante Messe**

Nel Santuario di San Giuseppe in Via Santa Teresa 22 a Torino, la celebrazione delle Sante Messe avverrà in presenza e in streaming come indicato:

#### **24 dicembre 2021**

Santa Messa della Vigilia di Natale – ore 17:30  
Santa Messa della Vigilia di Natale – ore 18:45 (trasmessa anche in streaming)  
Santa Messa della Vigilia di Natale – ore 22:30  
Santa Messa della Notte di Natale – ore 24:00

#### **25 dicembre 2021 e 26 dicembre 2021**

Santa Messa alle ore 10:30 (trasmessa anche in streaming)  
Santa Messa alle ore 11:30  
Santa Messa alle ore 18:45

## **RICORDIAMO CHE ALLE CELEBRAZIONI POTRANNO ENTRARE NELLA CHIESA UN MASSIMO DI 100 PERSONE**

o o O o o

**Dobbiamo sospendere ogni tipo di raccolta, eccetto farmaci e alimentari a lunga scadenza, perché è diventato difficile anche inviare container ad Haiti, non sapendo se potranno essere sdoganati.**

o o O o o

Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus:  
**97661540019**

